

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
Id. semestre	11
Id. trimestre	6
Id. mese	2
Estero: anno	L. 25
Id. semestre	17
Id. trimestre	10

Le associazioni non disdette  
stendono rinnovate.  
Una copia in tutto il Regno cen-  
salo. 5.

# Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
riga o spazio di riga cent. 60. -  
In terza pagina, dopo la firma  
del giornale cent. 20. - In quarta  
pagina cent. 10.  
Per gli avvisi ripetuti si fanno  
rihasse di prezzo.

I manoscritti non si restitui-  
scono. - Lettore e paghi non  
affrancati si respingono.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n. 16 Udine

## Per la famiglia Cristiana

Riportiamo la versione italiana della Let-  
tera del Santo Padre Leone XIII spedita  
a tutti i Vescovi dell'Orbe cattolico:

Lettera del sommo Pontefice Leone XIII  
al Cardinale Bausa Arcivescovo di  
Firenze.

*Diletto Nostro Figlio, salute ed apostolica  
benedizione.*

Novella prova del tuo amore ed ossequio  
già noti verso questa Sede Apostolica Ci  
diede la lettera da te inviata sul cadere  
del passato agosto, nella quale Ci hai pa-  
lato le brame di moltissimi fedeli perchè  
la venerazione che si presta a Cristo Si-  
gnor Nostro ed insieme alla Vergine Madre  
e a San Giuseppe, consorti della Sua società  
domestica, sotto il titolo di *Sacra Famiglia*,  
venga innalzata a maggior solennità  
di culto: e intorno a ciò, come due farsi  
nelle cose gravi spettanti alla fede e alla  
disciplina, hai domandato di conoscere gli  
intendimenti ed il giudizio di questa Sede  
Apostolica. Nell'apprezzare sommamente  
tale atto del tuo ossequio e della tua pruden-  
za abbiamo senz'altro creduto di tener  
conto della tua domanda, commettendone  
l'esame alla Nostra Congregazione dei  
Sacri Riti, affinché si riferisce il suo av-  
viso. Ponderata pertanto accuratamente la  
cosa, Ti significiamo aver Noi deliberato  
per giuste e particolari ragioni che la di-  
vozione alla Sacra Famiglia, senza intro-  
durre veruna altra nuova forma nel suo  
esercizio, si mantenga in quello stato nel  
quale già fu approvato dall'Autorità di  
questa Apostolica Sede; e principalmente  
che le famiglie cristiane proporgano alla  
propria venerazione ed esempio la Sacra  
Famiglia secondo gli Statuti di quella più  
Associazione, che approvò ed encomiò il  
Nostro Predecessore Pio Nono di fe. me.  
con la sua Lettera del 5 gennaio 1870,  
facendo voti che ogni di più si propagasse,  
nella certa speranza di grandissimo frutto.  
Noi pure ben volentieri possiamo la stessa  
speranza di salutarî effetti nello spirito  
della medesima Associazione; giacchè con-  
fidiamo che tutti i fedeli, debitamente in-  
tendendo, nel culto della Sacra Famiglia  
venerarsi da essi il mistero della vita  
nascosta che Gesù Cristo menò, con la  
Vergine Madre e con San Giuseppe, ne  
ritrarranno forte eccitamento a crescere  
nel fervore della fede e ad imitare le virtù  
che ritulsero nel Divino Maestro, nella  
Madre di Dio, e nello Sposo santissimo di  
Lei. E questa virtù, come più volte aver-

timmo, oltre al produrre il premio della  
vita eterna, mirano altresì al benessere  
della società domestica e civile a' nostri  
giorni sì miseramente travagliata; poichè  
costituita santamente la famiglia, ne segue  
necessariamente il bene comune della so-  
cietà civile, di cui la famiglia è fonda-  
mento. Maggiormente si accresce la Nostra  
fiducia nel pensare che i devoti della  
Sacra famiglia, giunta gli statuti della  
suddetta Associazione, implorando assidua-  
mente da Cristo Signor Nostro la sua  
grazia per meriti della Vergine Madre e  
di S. Giuseppe, per fermo ne sperimen-  
tano opportuno aiuto a condurre santamente  
la vita e godranno di veder fiorire  
nelle loro case la concordia, la carità, la  
pazienza nelle avversità e l'onestà dei co-  
stumi. Noi dunque porgiamo fervide pra-  
ghiere a Dio, affinché il vero spirito della  
stessa Associazione sempre più si propaghi  
e rinvigorisca fra i fedeli; e non dubi-  
tiamo che a siffatto intento si adopereranno  
concordi i Vescovi e tutti i sacri ministri  
della Chiesa. Abbiamo poi ordinato alla  
Nostra Sacra Congregazione dei Riti che  
ti invii la formula da Noi fatta comporre  
e pubblicare ad uso dei fedeli per conse-  
crare alla Sacra Famiglia le proprie, ad  
insieme l'esemplare della preghiera quoti-  
diana da recitarsi dai Fedeli in onore della  
Sacra Famiglia. Corrispondendo infine,  
diletto Nostro figlio, al tuo ossequio verso  
di Noi, ti attestiamo volentieri il Nostro  
affetto, ed a pegno delle grazie celesti im-  
partiamo nel Signore con tutta l'effusione  
dell'animo Nostro a Te, al Clero e al  
Fedeli, cui presiedi, l'Apostolica Benedi-  
zione.

Dato in Roma presso S. Pietro il 20  
Novembre dell'anno 1890, decimo terzo  
del Nostro Pontificato.

LEONE PAPA XIII.

## LA DILIGENZA

degli onorevoli deputati al Parlamento

La Camera è appena aperta, non è an-  
cor passato un mese dalle elezioni gene-  
rali, in occasione delle quali tutti gli  
aspiranti alla deputazione politica fecero  
professioni le più ampie di patriottismo.  
d'abnegazione, ecc. ecc. ed ecco che per  
la nomina di due importanti Commissioni  
fu così deficiente il numero dei votanti, da  
rendere necessario il ballottaggio.

Oh! doverano mai i moltissimi deputati  
che mancavano alla Camera?

Bah, alla Camera non c'erano; — sa-  
ranno stati — col loro patriottismo, col loro  
zelo d'attendere all'ufficio di deputato, coll'ab-

negazione, ecc. — saranno stati a gironzolare  
sul Pincio, a far chiacchiere pel caffè, a im-  
portunare gli ufficiali del decastero A o  
del decastero B, per sollecitare questo o  
quell'affare, sia lor proprio o di amici o  
di sostenitori, mentre il dovere del loro  
ufficio li chiamava nell'aula della Camera,  
per concorrervi consciamente allo no-  
mine alle discussioni ecc.

In conclusione, il fatto dimostra, che la  
Camera nuova non è dissimile dalla vec-  
chia e che i deputati continuano a fare  
quello che facevano mancando di occuparsi  
di quelle cose che hanno assunto il do-  
vere di trattare con sollecitudine nell'in-  
teresse del paese.

Quando si vede tanta trascuranza al-  
l'indomani dell'apertura della nuova Ca-  
mera, come può esser possibile che la  
gente non si persuada che a dispetto delle  
patriottiche dichiarazioni fatte in tempo  
di elezioni dai candidati, molti, troppi di  
questi, sono veramente mossi da ambi-  
zioni e da interessi personali?

La Camera spopolata fino dalle prime  
sedute della legislatura è una prova ir-  
refragabile che i deputati per la maggior  
parte, pensando ad altri interessi più che  
a quello pel quale chiedono di entrare ed  
entrano nella Camera. Una volta eletti a  
questa accorrono nelle grandi circoscrizio-  
ni, se ministeriali, quando il ministero ve  
li chiama; ma dell'andamento continuo  
dei lavori parlamentari si danno o nessuno  
o ben poco pensiero. E questo fatto, che  
sta innanzi agli occhi di tutti, è non ul-  
tima ragione del nessun onore in cui è  
presso il popolo il sistema parlamentare.  
Io vedo trascurato dagli stessi uomini  
parlamentari — però ne deduco che — possa  
giovar molto a soddisfazione di ambizioni  
e interessi personali, una non già all'in-  
teresse generale della nazione.

A ciò sono pregati di por mente quei  
liberali che non si peritano di qualificare  
per un nonnulla i cattolici come nemici  
delle istituzioni; veggono invece, so effat-  
tivamente il diseredito dalle medesime non  
sia piuttosto fomentato dallo spettacolo di  
troppi deputati, che non lasciano inteso  
mezzo veruno per farsi eleggere e poi  
quando sono eletti non si curano di adem-  
piere i doveri dell'ufficio, trascurando di  
intervenire alle sedute della Camera e  
attendendo a tutt'altri affari più che ai  
lavori parlamentari.

## Contro le Suore di Carità in Francia

L'altro ieri abbiamo accennato allo spo-  
gliamento dei loro beni che si vuole ope-

rare in Francia contro le Suore di Carità.

Ora il Figaro fa sapere che l'ammini-  
strazione dell'ufficio del registro ha già  
mandato un'intimazione, secondo la quale  
le suore devono pagare, sotto pena di se-  
questri e fiscalità, il diritto di successione  
per 82 eredità avute dal 1885 al giorno  
d'oggi. Questi diritti portano la somma  
di 200,000 lire, salvo ad essere aumentata  
o diminuita dopo un maturo esame.

Per tutta la Francia le monache per  
questi diritti di successione dovranno pa-  
gare circa 2,195,100 lire.

Le suore hanno dichiarato di non voler  
pagare. Esso risposero che per pagare  
una tale somma avrebbero dovuto alienare  
un patrimonio che non appartiene a loro,  
ma ai poveri. Hanno quindi deciso di non  
pagare a qualunque costo, pronte a qual-  
siasi evento, o di cedere soltanto alla forza.

## Non il clero ma il governo viola la legge

Il *Diritto* prova con molti argomenti  
che il governo nelle ultime elezioni violò  
gli articoli del codice civile, colla pres-  
sione sugli elettori. Dall'autorità de' docu-  
menti, che il *Diritto* dice di aver nelle  
mani, si viene quindi a provare che non l'e-  
piscopeato è stato « rea d'azione pubblica »  
nelle elezioni come dice il Brucialti, ma  
il Ministero: non ai Vescovi è da togliersi  
l'*Exequatur*, ma il portafoglio ai ministri,  
l'impianto ai prefetti, perchè questi e  
quelli, « sotto la garanzia dell'impunità »  
raggiunsero nei brogli e pressioni elettorali  
il colmo della sfacciataggine.

## Le dure condizioni di un insegnante governativo

Narra il *Fanfulla* che l'altra sera  
sulla porta del Quirino fu fermato un suo  
redattore da un amico il quale prendendolo  
per un braccio, gli sussurrò queste parole:

- Ti aspettavo: ho bisogno d'un favore.
- Capisco: tu vuoi un paio da Gam-  
bardella.
- No; vorrei in prestito cinque lire.
- Non desino da due giorni.
- « Lo guardai, credendo d'aver sbagliato  
una fisionomia con un'altra.
- « Ma era lui, proprio lui un professore  
di scuola secondaria di Roma; uno di  
quelli a cui il regio provveditore affida  
ogni anno l'insegnamento nelle sezioni  
aggiunte. E mi spiegò in poche parole la  
cosa senza rancore, semplicemente.
- « Per certe velleità riformatrici che  
hanno mosso il solletico adesso a qualche  
Genio nel ministero dell'istruzione, per  
una diavoleria di regolamento unico che

57 APPENDICE

## L'erode del castello d'Evris

Il generoso giovane s'era rassegnato al  
terribile tormento di vedere l'amata donna  
passare davanti a lui al braccio di un altro.  
Egli aveva soffocato il suo amore, abban-  
donate le sue speranze, dato il suo sangue;  
ma per non rimpiangere tutti questi sacri-  
fici, avea bisogno di sapere Gilberta felice.  
Ed ecco ch'egli si assicurava ch'essa non  
lo sarebbe mai! Egli non potrebbe soffrire  
con lei e per lei; niente preserverebbe  
quella natura delicata e altera, vittima dei  
più abietti calcoli, alla mortale umiliazione  
che l'aspettava.

Oggi, Oliviero di Raucourt, esaltato dalla  
riconoscenza, rinunciava alla sua fidanzata;  
ma, domani, sapesdola povera, l'avrebbe  
abbandonata, oltreggiandola con crudeltà  
ancora maggiore.

Il sentimento della propria impotenza  
soffocava Fabiano e lo disanimava. Era per  
lui un atroce supplizio assistere, senza di-  
fesa, alla sventura di colui che adorava. La

sua testa svaniva; ebbe quasi un accesso  
di follia, e respingendo Oliviero che gli si  
avvicinava colla mano stesa:

— Voi mi fate orrore, — gli disse dispa-  
ratamente; — era il solo suo oro che vi  
tentava... Che cosa siete voi dunque per  
non provare l'incanto della sua grazia,  
della sua bellezza?

— Ah! voi vedete bene che io stesso ne  
ho rossore, — ripose con accento pietoso  
il giovane. — Sono un orribile mostro; ma,  
per quanto io mi sappia, ciò non fa fare  
disgraziatamente un passo di più ai nostri  
affari.

Reso alla giustizia e al senso pratico delle  
cose da quest'umile professione di fede,  
Fabiano tese la mano ad Oliviero.

— Scusatemi — gli disse — sono debole,  
ho sofferto molto e la mia ragione divaga.  
Ahimè! non n'è il momento. Voi dite  
che la signora d'Evris aveva scelto Gil-  
berta unicamente per la sua presunta for-  
tuna?

— Unicamente, completamente, assoluta-  
mente. Avrebbe, è vera, preferito una co-  
gnata leggermente idiota, volgare, gobba,  
ma non si può avere tutto quello che si de-  
sidera...

— In modo che se si fosse accorta troppo  
tardi che vostra moglie era relativamente  
povera...

— Mio caro amico, non sono mai pene-  
trato nei piombi di Venezia; ma, in questo  
caso, mia sorella Fernanda ne avrebbe tro-  
vato l'ingresso per rinchiudervi mia moglie  
e tormentarvela in proporzione del suo pec-  
cato. Fernanda non è, no, molto tenera. Nè  
vi nasconde che mi fa paura il nostro primo  
incontro; essa mi schiaccierà moralmente e  
mi metterà alla porta a colpi di scopa! Eb-  
bene! mi farò soldato; è una vita che ha  
il suo lato buono, e se farò dei debiti al  
reggimento, in fede mia, li pagherete voi!

I due giovani parlavano in piedi, vicino  
alla finestra; all'improvviso Oliviero indie-  
treggiò, tirando il compagno per lo spalle.

— Guardate, se non m'inganno... —  
sciamò egli con enfasi, — ecco mia suocera!  
cioè no vostra suocera che arriva a passi  
di gigante! Trota proprio come se la spin-  
gesse l'amore. Ditemi un poco Fabiano, ri-  
flettete forse? La spiegazione sarà difficile  
a farsi! Vorrei prepararmi un poco!!

Non ne ebbe il tempo.  
La signora Bertrand entrò nel salotto  
senza farsi annunciare.

(Continua)

il Consiglio di Stato non approverà, e che è destinato alle scuole ginnasiali e alle tecniche, è stato sospeso, l'assegno degli stipendi ai professori incaricati della sezione. Hanno incominciato a lavorare ai primi d'ottobre; dopo due mesi e mezzo devono ancora ricevere la prima lira.

Ma perché? « Il perché non lo sa nessuno. Forse si vogliono tassare gli stipendi sopra norme diverse, forse bisognerà che i professori si rassegnino a vedersi falciati dal magrissimo emolumento, forse anche (c'è da sudar freddo soltanto a pensarlo) occorrerà nominare una Commissione perché studi e riferisca. E quel mio amico ieri sera, decentemente vestito, ma non a sufficienza coperto per la tramontana che tirava, era digiuno da due giorni. Mi disse di sentirsi anche un po' male, per le privazioni durate, o se non avesse potuto mangiar qualche cosa ieri sera, stamattina alle 8 non sarebbe stato in grado di far lezione.

« Non aggiungo commenti... Domando soltanto se è umano, se è decoroso per un'amministrazione dello Stato, se è conforme ai famosi ideali d'un insegnamento che deva preparare le forti generazioni alla patria, questo vilipendio e questa offesa ad uomini che per guadagnare, lavorando, novanta o cento lire al mese, devono aver preso una laurea alla Università o un diploma qualunque di abilitazione.

« Sua Eccellenza il ministro "in tante altre faccende affaccendato", tutto questo non sa, o non cura. Ma s'informi, chiedo, provveda. Le riforme verranno poi... ma si faccia in modo che chi ha fame e avanza due mesi e mezzo di lavoro dallo Stato, non vada a chiedere cinque lire a un amico sulla porta di un teatro, se non si vuol vedere tra breve i poveri maestri chiedere cinque soldi sulla porta di chiesa ».

La vittime del mare

Telegrafano da Messina 19: Iersera la barca di Antonio Caruso con molte mercanzie, quattro marinai e sei passeggeri facendo la traversata dello stretto fu sorpresa dal temporale ed inghiottita dalle onde. Si poterono salvare 4 marinai ed un passeggero. Cinque persone si annegarono. La barca non poté avere nessun soccorso tranne quello portato da altra barca che pur faceva la stessa traversata.

In tutto il mondo si spediscono e si usano con vantaggio le pillole di catramina Bertelli contro le tossi ed i catari.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 - Presidente Biancheri

La seduta si apre alle 2 e un quarto.

Elezioni contestate

La giunta dichiara convalidate le elezioni dei deputati di vari collegi, dichiarando contestata quella di Papadopoli, Racchia, di Rudini, Reale, Bordonali, Spatti Cafary, Curcio, Francia, Garibaldi, Tommasi, Menotti, Giovagnoli, Nicolosi, Grassi, Quattrocchi e Cape.

Sul trattato di commercio

Pantano anche a nome di altri colleghi, svolge l'annunziata mozione di cui ecco il testo: « La Camera delibera di nominare nel suo seno una Commissione incaricata

di studiare tutte quelle riforme doganali che, nell'interesse dell'economia nazionale, potranno essere reputate necessarie a facilitare gli accordi politici con altre potenze negli scambi internazionali, di fronte alla nuova fase che col 1892 va ad aprirsi in Europa nel campo del regime doganale. — La Commissione dovrà riferire alla Camera entro il mese di giugno 1891. — In pari tempo invita il Governo a donazioni prima del 31 dicembre 1890 il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, si per cercare di ottenere delle condizioni che stiano meglio in armonia coi bisogni della produzione nazionale, quanto per mettere l'Italia nel 1892 in condizioni tali da poter trattare senza viziati pregiudizievole gli accordi commerciali colle altre potenze. »

Ellena

Ellena trova che l'estrema sinistra ha modificato profondamente le sue opinioni nelle questioni doganali. Non intende difendere la tariffa del 1837 tante volte discussa, e osserva che se gli errori non mancano, e debbono essere corretti, anche i pregi vi sono numerosi.

Crede che i proponenti la mozione cadano in una grande contraddizione quando riconoscono la necessità di studiare il tema in tutta la sua ampiezza e poi vogliono che se ne pregiudichi una parte importante, denunciando il trattato coll'Austria.

Nota che sopra un'esportazione totale di 410 milioni di derrate agrarie, un decima (41 milioni) vanno in Austria; perchè dunque compromettere questo sbocco secondo? E vano il timore che il trattato coll'Austria imbarazzi le altre negoziazioni, giacchè si riuscì a non comprendervi nulla di ciò che avrebbe interessato gli altri paesi, specialmente la Francia.

Mussi e Rubini

Mussi parla in favore della mozione Pantano ed osserva che gli studi seri della questione doganale che lo stesso Ellena invoca, non avrebbero alcun risultato se non si denunciassero il trattato coll'Austria-Ungheria, imperocchè esso avrebbe vigore fino al 1897.

Rubini combatte la clausola della nazione più favorita, che non vorrebbe vedere nei trattati e dimostra tutti gli inconvenienti dei danni di tale clausola.

Il seguito della discussione è rimandata a lunedì; quindi si stabilisce lo svolgimento della proposta di legge degli on. Boughi e Martini relativa al ritorno al Collegio nazionale, nella prima seduta dopo le feste natalizie.

Oberdank alla Camera

In fin di seduta Barzilai si propone di ricordare l'anniversario dell'esecuzione di Oberdank, già si mette a parlare, ma il Presidente si alza e dichiara chiusa la seduta.

ITALIA

Como - Centomila lire per gli operai senza lavoro - Un regio Decreto costituisce in ente morale l'Opera Pia eretta a Como col dono di centomila lire fatto dagli eredi Baragiola a beneficio degli operai disoccupati, specialmente tessitori di seta.

Cuneo - I cadaveri degli alpini ritrovati - Furono rinvenuti i cadaveri del tenente Zaocucchi, dei soldati Roberto Lorenzo, Michelis Giovanni rimasti vittime di una escursione al Monte Saccarello. I due altri soldati che già si credevano morti furono ritrovati incolumi. I soldati non furono sepolti da una valanga ma precipitarono in un burrone facendo un salto di 400 metri.

I cadaveri gelati, furono trasportati a Briga. Si dubita che vi sia ancora un soldato sepolto in un burrone. Povera gente!

gli da soli buongustai, che ad un diligente studio univano piena egualità dell'intero sistema dietetico; preparato in tal modo si piglia quindi assolutamente alle malattie greggiane, e suldo in uso nutrizioni per quanto consentano le leggi armoniche o contrappuntistiche delle canzoni.

Ora se, come abbiamo dimostrato, il ferravescchio ha elitate così a sproposito e senza giusta considerazione contro di noi le autorità che abbiamo conosciute, è inutile che più ai studiosi, se alle stesso modo volesse citare altre autorità di non minor competenza. Se a tal sembrava dover sacrosanto quello di sfidare la verità abbiamo veduto quanto bene l'abbia difesa, un sacro dovere sembra a noi pure non solo il difenderla, ma di rivolgere anal centro di lui quelle aberrazioni, che vorrebbe affibbiarsi chiamandoli falsamente moderni riformatori.

Non occorre si meravigli si il Franz si fa forte di certi autori; lo fa appunto perchè li conosce, e conoscendoli non li interpreta stranamente in appoggio delle sue idee, come abbiamo veduto che ha fatto finora il ferravescchio. Se il Franz dice che non entra a discutere sull'opportunità o meno di quest'armonizzazione, (leggi accompagnamento), lo dice appunto perchè è vero che pensa superiori alla sua ne hanno trattato in modo splendido e conciliante, per dimostrare, non nel senso inteso dal ferravescchio, ma in quello inteso da noi, che l'accompagnamento dell'organo, quantunque non necessario al canto-furto, possa pur essere nelle occasioni e circostanze che abbiamo riferite.

Caserta - Una sentinella che uccide un mendicante - Telegrafano da Caserta che il soldato Di Ionna stando l'altra notte di sentinella alla polveriera di Capua sparò un colpo, uccidendo uno sconosciuto che si appressava, malgrado il soldato avesse gridato per tre volte il chi va là. L'ucciso fu identificato per un mendicante francese.

Milano - Assassinio a 16 anni!! - L'altro giorno a Milano il giovanotto Angelo Perego d'anni 16 si incontrò col cameriere Alessandro Sant'Angelo col quale aveva vecchi rancori. Tratto di tesa un lungo coltello gli vibrò una profonda ferita al braccio sinistro recidendogli la arteria. Il ferito è moribondo. Il Perego fu arrestato.

ESISTENTE

Austria-Ungheria - Pubblicazione indiscreta di due lettere del Cardinale Rampolla - La Ungheria che Post è autorizzata dal Cardinale Simor a dichiarare che le due lettere del Card. Rampolla a lui Card. Simor, sulla questione dei Battemi, pubblicate nel giornale ungherese Allam potevano entrare in possesso del giornale soltanto per un'alta indiscrezione, ovvero in un altro modo disonesto, perchè in seguito alla proposta del Card. Simor stesso, presentata per ordine superiore, la Conferenza dei Vescovi risolvette ad unanimità di mantenere il segreto su dette lettere. Il Cardinale esprime quindi la sua indignazione per la pubblicazione delle lettere suddette.

Pietroburgo - I titoli di nobiltà - Un decreto imperiale ordina la revisione di tutti i titoli di nobiltà non di origine strettamente russa. Devono inoltre tutti i nobili, provare con documenti il loro diritto a portare il titolo di principe, conte barone, ecc.

Questa misura si applicherà specialmente alla nobiltà cattolica di Polonia, ai titoli di origine svedese in Finlandia, ai nobili tedeschi internati nelle province baltiche e a molti tedeschi di nobile estrazione che emigrarono e si stabilirono in Russia negli ultimi 100 anni.

Inghilterra - La nebbia a Londra - La nebbia la più fitta che si sia vista dal 1880, regna in questi giorni su la città di Londra. La circolazione è divenuta quasi impossibile, gli stessi riverberi dei lumi per le vie si perdono nell'oscurità e nei negozi si è obbligati a tenere costantemente acceso il gaz.

In certi quartieri gli omnibus hanno sospeso il loro servizio e i treni stessi subiscono dei ritardi di più ore.

Intorno ai teatri si accendono delle grandi torce e dopo le 11 di notte certe vie principali vengono rischiarate con delle gigantesche lanterne elettriche così spaventevolmente intense essendo dovunque la nebbia.

Corrispondenza dalla Provincia

Dalle sorgenti del Terzo, 18 dicembre 1890.

Persona degna di fede mi narra quanto appresso:

Nella frazione di Ara in Comune di Tricesimo, esiste una scuola mista diretta da una maestra. Un dì della passata settimana i fanciulli la si ribellarono e divennero furiosi passarono a via di fatto contro di lei.

Di questo grave scandalo che segna un grado sotto zero di progresso nella educazione, ne ha parlato la stampa cittadina? I motivi che hanno dato origine a questo fatto, non ve li posso precisare. Mi informerò meglio, e vi scriverò, se altri, noi faranno prima di me.

Zechig.

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

N. N. L. 2 - M. R. D. Scantini L. 3 - M. R. D. Antonio Duni L. 2.

Riceviamo e pubblichiamo

Illmo signor Direttore

« Ci sia gentile di pubblicare nel odierno suo numero le seguenti righe scritte dattiloscritte non da spirito di parte, ma da pura imparzialità.

Viata e considerata la piega presa dalla ormai troppa famosa polemica musicale l'interesse, che ne precedeva il buon senso, cessa e dobbiamo dire con dispetto, che se ne desidererebbe la fine. E' innegabile che il Ferravescchio, chiunque si sia, ha sostenuta la sua parte con tutta nobiltà, spinto unicamente dall'amor del vero ed unico canto di chiesa, che difende (se pure ha bisogno di essere difeso). Fino ad un certo punto si potrebbe dire altrettanto delle risposte che gli toccarono sul Cittadino Italiano. E fin qui manco male. Ma cominciando a manifestarsi in altro giornale i frutti, più o meno inspidi, di certi pasticci e di certe mene a spalle del Ferravescchio, che sanno molto di stogo di bizzo e di vendetta personale, che fanno supporre poca nobiltà e ben poca rettitudine d'intenzione in certi proquamquam, intolleranti che altri loro attraversi la facile via e contraddica alle fatte affermazioni. Inseguito a ricerche ed esatte informazioni, siamo in grado di dire a chi ce li merita: il vostro procedere è ..... perlopiù poco utile, e vi rovina la causa. (\*) Potreste anche, supponiamo, aver delle ragioni da vendere finché parlate spassionatamente, in quel miglior modo che potete, del vostro famoso canto sul Cittadino Italiano; ma finché provocate l'avversario là, ove sapete che i suoi principii non gli permettono di inserire una risposta, siete in odio. Siete astuto, ma un po' troppo alta grossa.

Prevediamo la vostra obbiezione. Senza curarci di scioglierla, potremmo dire: E' meglio che taciate e che smettiate di far pasticci. « Qui potest capere capiat » o, per maggior intelligenza. Capisco chi può capire X. Y.

(\*) A togliere ogni equivoco dichiariamo di conoscere l'autore degli scritti « ancora sulla musica sacra » e « sul canto fermo armonizzato ». comparsi in un altro foglio cittadino. Ci consentiamo di dire che non è un prete quello che li ha dettati.

Lotto pubblico

Nella festa di Giovedì e Banchi Lotto restano chiusi. Le giocate di prezzo minore si accettano fino al Mercoledì a sera e nel venerdì successivo non ci accettano che sole giocate a prezzo maggiore. Tanto a norma degli interessati.

Lo stato delle campagne

Le notizie intorno allo stato delle campagne nella prima decade di dicembre, secondo informazioni giunte al ministero di agricoltura, si riassumono così:

E' ottimo in generale lo stato delle campagne; i lavori della stagione, interrotti qua e là dalla pioggia, sono quasi finiti. Il raccolto delle olive, in alcuni luoghi un ancora terminato, fu quasi dappertutto di buona qualità ma la quantità fu mediocre.

Biglietti di andata e ritorno

Si previene il pubblico che nella ricorrenza della festa natalizia e Capu d'anno, i biglietti di andata e ritorno tanto normali che festivi che verranno distribuiti nei giorni dal 23 corrente a tutto il 1° gennaio p. v. saranno valevoli per il ritorno fino all'ultimo treno del giorno 2 gennaio.

posizione presente, della natura degli organi e loro uso nella chiesa, della terminologia della musica, e di tutto ciò che tocca il canto liturgico, dall'origine del cristianesimo fino ai nostri giorni. Un traduttore puro e francesco, giacchè non si è curato di loro. Passiamo invece ai tedeschi, ed agli italiani.

Dal Begleiter chantisti dell'Institi egli ha tirato per sé quanto gli pare, solo gli fa dire più di quello che dice, come abbiamo veduto. Aggiungo che ha avuto l'onore di esaminare più volte i quesiti di canto liturgico ed il dialogo sulla nobiltà antica del nostro Teandus, e che non ha trovato una espressione che appoggi l'opinione del Franz. Esultate che il buon ferravescchio dica il vero! Pare di no, giacchè poco dopo, almeno a quanto sembra, si contraddice con queste parole: « chi se mi fosse dato di possedere quel celebre trattato che il suddetto Teandus è dettato per il Congresso di Arezzo, in cui incalzava lo studio dell'antica tonalità e la sua importanza! Vorrei proprio trascriver qui di seguito la sapiente dottrina, per far conoscere all'antico dell'articolo che non il Teandus non ha fornito l'armonizzazione (o scappo dico armonizzazione invece di accompagnamento) del canto-furto ».

(Continua)

D. D. TESSITORI C. O.

MUSICALIA

Or che altro vogliamo noi col nostri esperimenti? Non altro si desidera e si vuole che quello che desiderano ed approvano i maestri di canto tra i quali il chiarissimo P. A. De Renzi d. C. d. O. Si vorrebbe che si amasse o si studiassero il canto greggoriano anche da coloro, che non conoscono ed conoscono solo superficialmente sotto la falsa pigna della moderna tonalità, l'ha bene finora tenuto a rito e forse disprezzato. Naturale che quando i cantori lo potranno eseguire come i maestri di primo grado non avranno più bisogno d'accompagnamento. Ma da ciò si dire che l'accompagnamento è proibito ed è un gran brutto.

Chi ha mai proibito p. e. ad un buon organista di poter accompagnare dovutamente il Tantum ergo e Genitori, avanti la benedizione del Venerabile? eppur è uno dei momenti più solenni della liturgia. Ebbene ciò che allora può fare, perchè non fare nelle altre parti del canto liturgico i Or bene, ripetiamolo, l'accompagnamento usato nei nostri esperimenti è fatto unicamente sugli accordi distonici e concordi; è scritto da maestri di primo grado (e non

Comunicato

Si prevengono i possessori delle 160 obbligazioni... Si prevengono i possessori delle 160 obbligazioni della emissione del prestito provinciale per provvedere ai lavori accelerati del Catasto...

Ritratto ad olio gratuito

Non è verosimile, ma è vero l'Electricità rivista settimanale illustrata di Milano... Non è verosimile, ma è vero l'Electricità rivista settimanale illustrata di Milano...

Questo artistico dono — affatto gratuito — è dovuto ad un provvedimento nuovissimo che differisce essenzialmente da tutti quelli già noti.

Per fruire di tal dono, basta domandare all'Amministrazione dell'Electricità l'Apposito Buono, che viene rilasciato a tutti gli Associati...

Tale fotografia viene restituita intatta, perché il ritratto ad olio viene fatto mediante ingrandimento sopra tavola di legno.

Niuno è profeta in patria sua

E gli italiani lo sanno a perfezione! Basta che un rimedio non sia fatto in Italia perché venga accolto col massimo favore! Poco importa che sopra a nulla, ma la sostanza dorata ed il nome straniero vale tutto! Lo smercio copiosissimo che da vari anni il Dott. Mazzolini va facendo dello suo Pastine di more infallibili nella cura delle tosse reumatiche, atossie, raucedini, reumi di petto e malattie infiammatorie della gola e delle tonsille...

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronatti — Gorizia, farmacia Pontoni — Treviso, farmacia Zanotti, farmacia Reale Biondini — Venezia, farmacia Bittner, farm. Zanpironi.

BIBLIOGRAFIA

(Vedi numero di sabato)

Il secondo — che dà argomento a questa bibliografia — come risultato delle ricerche particolari del cav. V. Joppi, porta solo il nome del nostro bibliotecario, il quale nel compilare tenne lo stesso metodo seguito nel primo; è da notare però che tra i registi furono inseriti anche quelli pubblicati dal Maniago nella sua storia (seconda edizione).

Le notizie, i registi, i documenti raccolti in questo volume si riferiscono alla famiglia del pittore Martino da Udine, detto Pellegrino da San Daniele, e ai suoi scolarari. Padre di Martino fu maestro Battista detto Schiavone, che, venuto da Zagabria, esercitò la pittura a San Daniele e a Udine dal 1468 al 1484, e del quale, morto nella miseria, non si conserva alcun lavoro.

Martino nacque a Udine nel 1467. Avviato da suo padre alla pittura, quando questi morì, ricorsi a lavorare presso maestro Antonio di Firenze, che teneva bottega in Udine, quindi da Domenico di Tolmezzo, pittore, intagliatore e adoratore, fino al 1488. L'epiteto di Pellegrino trovatisi aggiunto al suo nome per la prima volta in un atto notarile del 1495. I suoi primi lavori gli recarono poco profitto, tanto che nel 1495 ricorreva alla comunità di Udine per ottenere il posto di custode di una delle porte della città, tuttavia non concessogli. Forse nel 1496 prese in moglie Elena, figlia di ser Daniele Portuogero di San Daniele, nel 1498 dipinse parte degli affreschi nella chiesa di s. Antonio a San Daniele, quindi fece parecchi quadri d'altare per chiese di Udine, di Cividale, di Aquileia, ultimi lavori della sua prima maniera. Nel 1502 si recò a Ferrara, ove rimase fino al 1513, lavorando per la corte ducale e col l'esempio dei valenti pittori, che colà trovavansi correggendo il suo modo di dipingere così nel disegno come nel colorito. Lasciata Ferrara, prese dimora a San Daniele, ma circa l'anno 1540 tornava di nuovo a Udine in casa di sua figlia Tranquilla, moglie del droghiere Giorgio Veroia. Pur vecchio atteso alla pittura, e aveva ottant'anni quando convenne (1547) colla confraternita dei battuti di Udine di dipingere a fresco la sala del consiglio, lavoro ch'oi terminò in sei mesi anzi che in dieci come era stato pattuito. Al 17 dicembre dello stesso anno egli moriva, ed era sepolto nel duomo udinese.

Tra i documenti che il cav. Joppi pubblica per disteso intorno a Martino da Udine, detto il Pellegrino, v'è il contratto del 1495 per un quadro commessogli dalla confraternita dei battuti, da collocarsi nella chiesa di s. Giovanni di Udine, il testamento dettato dal pittore prima di un viaggio che aveva intenzione di fare a Roma nel 1497, e quello di sua moglie, una lettera del decano del capitolo di Aquileia (12 luglio 1501) al patriarca Domenico Grimani, dove vien data lode al nostro pittore per un suo san Giuseppe, un accordo (1514) colla confraternita di san Rocco fuori porta Pocolle per dipingere un quadro del santo in quella chiesa, una obbligazione (1519) verso la confraternita dei calzolari di Udine per la pittura di una Annunziata in tela, l'atto (1521) con cui il comune udinese accordò a Pellegrino trentacinque ducati perché aveva compito lodevolmente la portella dell'organo del duomo, il compromesso e la stima (1540) fatta da tre pittori di un suo lavoro per la chiesa di s. Andrea di Paderno, il contratto (1542) per un quadro nella chiesa di s. Pietro di borgo Aquileia in Udine, quello (1547) per pitture nella sala della confraternita dei battuti nella stessa città. Come appendice seguono i documenti circa l'anonca che i battuti di Cividale fecero intagliare in legno dal pittore Giovanni De Martinis di Udine (1525) e che doveva servire per il dipinto, ancora esistente, affidato a Pellegrino.

Discepolo di Pellegrino fu Sebastiano Florigerio, il quale nacque poco dopo il 1500 da Giacomo di Bologna abitante in Conegliano, e giovinotto recossi a Udine per apprendere la pittura. Nel 1525 Pellegrino lo volle fidanzato alla minore della sue figlie, Aurelia; le nozze dovevano celebrarsi dopo due anni, e alla sposa veniva assegnata una dote ricca per quei tempi. Questo matrimonio non ebbe tuttavia luogo perché la figlia di Pellegrino venne a morte, e allora il Florigerio, separatosi da quello che doveva divenire suo suocero, aperse bottega da sé, e nel 1529 compiva il bel quadro della chiesa di san Giorgio di Udine. In quest'anno stesso però, venuto a contesa, per un drappo di ornamento, con un sarto, lo uccise, e per tale delitto fu bandito da Udine e dal territorio. Recatosi a Cividale, condusse a termine poco importanti dipinti, e quindi passò a Padova. Dal 1538 al 1543 fu di nuovo a Cividale in povera condizione, quindi andò a Conegliano, dove prendeva a pigione una casa, ma di lui non si hanno ulteriori memorie.

I documenti, che, oltre i registi, il cav. Joppi pubblica intorno al Florigerio, sono il contratto di nozze tra lui e Aurelia figlia di Pellegrino (1526), l'atto con cui il Florigerio si obbligava a dipingere il quadro per la confraternita di san Giorgio in Udine (1529), la procura per la pace con alcuni parenti del sarto ucciso da lui (1542), la pace conclusa con essi (1543).

Altro discepolo di Pellegrino fu Luca Monverde, nato, sulla fine del secolo decimoquinto o nei primi anni del seguente, da Bertrando fleguano, che dal nome di sua madre, Monverde Polami, dicevasi Monvert. Nel 1517 fu con Pellegrino a San Daniele, nel 1522 aveva bottega in mercato vecchio a Udine, dove compì il bel dipinto per la chiesa di san Gervasio (la Madonna delle Grazie). In causa della salute malferma poco lavorò, e sullo scorcio del 1525 o nei primi giorni del 1526 moriva.

Ai ceppi sulla vita di questo pittore e ai registi tien dietro il contratto per un gonfalone che si doveva dipingere alla confraternita di san Gregorio.

Il volume termina con alcune notizie e coi registri circa i pittori Giovanni de Cramarini, Nicodemo, suo figlio, e Giovanni greco, figlio di ser Nicolò Platipodio di Candia.

Da quanto si è detto, ognuno può scorgere il valore di questa pubblicazione per chi coltiva la storia dell'arte italiana. Il cav. Joppi, che non risparmia fatiche quando si tratti di far conoscere meglio il Friuli o di tornar utile a chi voglia studiare questa importante regione italiana, sta ora attendendo alla compilazione di un terzo volume, che verrà alla luce forse il prossimo anno.

Ufficio per la notte del S. Natale

Si vende al nostro recapito. Prezzo copie 1 Cent. 20 " 10 " 1.50

STATO CIVILE

BOLLETT. SETT. dal 14 al 20 dicembre 1890

Nascite

Nati vivi maschi 19. femmine 14. Morti 1. Aposti 1. Totale N. 34

Morti a domicilio

Margherita di Benedetto di Domenico di anni 80 casalinga — Gio. Batta Gobbi d'anni 80 macellaro — Cirra da Pauri di Valentino d'anni 1 e mesi — Umberto Zandonella di Agostina di giorni 17 — Caterina Guss Moncazzini fu Simone d'anni 86 serva — Gaetano Cellini fu Domenico d'anni 54 operaio ferroviario — Veronica Comozzo di Giacomo d'anni 27 operaia — Giovanni Mangoni fu Giorgio d'anni 65 possidente — Angela Pittini fu Daniele d'anni 68 cameriera — Anna Picco-Fantini fu G. Maria d'anni 68 casalinga — Vittorio Cucchini fu Michele di mesi 3 — Anna Comuzzi-Zilli fu Nicolò d'anni 67 contadina — Bastilio Pui di Giuseppe d'anni 20 carradore — Maria Dorigo di G. Batta d'anni 19 cuoia-trice.

Morti nell'ospitale civile

Giuseppe Canzian fu Osualdo di anni 39 agricoltore — Gio. Batta Del Fabbro fu Pietro d'anni 84 spazzacamino — Luigia Malisani fu Geronima d'anni 36 contadina — Maria Minisini di Giuseppe d'anni 24 contadina — Girolamo Batistin di giorni 10 — Elena Picco-Rossi di Antonio d'anni 35 contadina — Veneslao Campagnolo fu Angelo d'anni 55 cappellaio — G. B. Bassi fu Giacomo d'anni 68 agricoltore. Totale N. 23.

dei quali 6 non appartenente al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Luigi Zorzella guardia-freco ferr. con Caterina Kuttar casalinga — Giovanni Rocconi brigadiere del R. Carab. con Ottilia Tsoolici casalinga — G. B. Dominissini falegname con Carolina Galluzzi setaiuola — G. B. Bertolini conduttore di tramvia con Luigia Zuliani sarta.

Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale

Carlo Paltrinieri cameriere con Maria Kocher casalinga — G. B. Bonanno agente di commercio con Alice Cragnolini civile — Giuseppe Zaccchiati agricoltore con Lucia Vittorio casalinga — Giuseppe Vacciani argentiere con Dolores Ferruglio sarta.

Diario Sacro

Martedì 23 — s. Vittoria v. m.

Interessante agli ammalati di petto e convalescenti da gravi infermità. (Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).

La Emulsione Scott che ho sperimentata in vari malati di lente affezioni del petto è stata benissimo tollerata ed ha arrecati notevoli vantaggi come tonico e ricostituente, e quindi posso dire a questo un rimedio assai utile per la sua tollerabilità e per suo grato sapore.

Cav. Dott. LEOPOLDO GIARRE, Diret. dell'Ospedale Bonifazio. — Firenze.

ULTIME NOTIZIE

Barbana fortificata

La Tribuna dice che l'Austria stabilirà nell'isola di Barbana presso Grado, un deposito di torpediniere. Vi stabilirà anche due forti spendendovi un mezzo milione di fiorini.

Processo Boresana

Sabato si svolse al tribunale il processo contro quel portiere Boresana che scagliò dei sassi contro il barone di Rovertera ambasciatore austriaco presso il Vaticano. Egli negò d'aver agito con premeditazione e sostenne di aver ceduto ad un impulso subitaneo vedendo passare la carrozza dell'ambasciatore il quale lo aveva licenziato dal servizio. Il procuratore del Re chiede una condanna di 8 mesi. Il tribunale condannò il Boresana a 3 mesi e 10 giorni di reclusione.

Le elezioni amministrative a Roma

Ieri ebbero luogo a Roma le elezioni amministrative.

L'Unione Romana p. op. s. soltanto 25 candidati.

Lo spoglio delle schede fu sospeso ieri sera alle 8 in tutte le sezioni. Seguirà quest'oggi.

Dallo spoglio già eseguito si deduce che la lista dell'Unione Romana trionferà pionamente.

Sacerdoti assolti alle Assise

I due sacerdoti della diocesi di Vigevano trascinati alle Assise per aver coscientemente adempito ai doveri del loro ministero, furono assolti per verdetto dei giurati. Il processo si tenne a Voghera nei giorni 12, 13, 15 e 16 corr.

Presentiamo le nostre congratulazioni ai degnissimi due sacerdoti.

TELEGRAMMI

Berna 20 — La sottoscrizione del prestito federale di 85 milioni raggiunge in cifra il 63,750,000 di franchi; trentotto milioni e mezzo furono sottoscritti in Francia, ventiquattro milioni e mezzo in Svizzera, 750,000 lire in Germania.

New-Orleans 20 — Il giudice respinse la domanda di cassare l'atto d'accusa contro gli italiani imputati dell'assassinio del capo di polizia Hennessy.

New-York 20 — Succì compì il digiuno di 45 giorni durante il quale bevette soltanto acqua o qualche volta alcune gocce del suo elixer.

Parigi 21 — Byraud firmò il ricorso in cassazione.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 20 Dicembre 1890

Table with 2 columns: Location and Numbers. Venezia 71 58 23 13 46 | Napoli 40 41 81 45 71 | Bari 78 49 25 24 12 | Palermo 6 82 1 59 90 | Firenze 23 19 82 14 11 | Roma 78 26 20 29 78 | Milano 84 4 30 2 7 | Torino 6 84 57 75 39

Antonio Vittori garante, responsabile.

Nel breve lasso di tempo di otto anni dovendosi sorteggiare

224577

Obbligazioni, dal

PRESTITO A PREMI

BEVILAGGIA LA MASA

Riordinato

colla vincita del rimborso a premio o del rimborso a capitale:

I rimborsi a premi sono da L. 400,000 300,000 — 250,000 — 200,000 — 50,000 — 30,000 — 20,000 ecc.

Tutte le Obbligazioni che compongono il Prestito devono assolutamente venir estratto colla vincita del rimborso o Capitale o a Premio in modo che si concorre a premi rilevanti senza rischiare il capitale sborsato.

Una sola Obbligazione del costo di L. 12,50 concorre allo vincite sopra indicate.

Un Gruppo di Cinque Obbligazioni del costo di L. 62,50 può vincere

Lire 1,400,000

Table with 2 columns: Amount and Probability. 1,350,000 - 1,300,000 - 1,250,000 - 1,200,000 1,150,000 - 1,100,000 - 1,050,000 - 1,000,000 950,000 - 900,000 - 850,000 - 800,000 750,000 - 700,000 - 650,000 - 600,000 550,000 - 500,000 - 450,000 - 400,000 350,000 - 300,000 - 250,000 - 200,000

A mezzogiorno preciso del 31 dicembre corrente nel Palazzo del Ministero delle finanze in Roma ove sarà libero a chiunque l'accesso, avrà luogo l'estrazione di 12,733 Obbligazioni.

Le successive estrazioni avranno luogo alle date già irrevocabilmente stabilite conformemente alla tabella riportata sopra ciascuna Obbligazione.

Le Obbligazioni non sorteggiate nell'estrazione del 31 corrente non perdono di valore perché continuano senza alcuna spesa a concorrere alle estrazioni successive sino a tanto che venga loro assegnata una vincita a premio o a rimborso del Capitale.

La vendita delle obbligazioni a dei Gruppi di Cinque Obbligazioni è aperta presso le Sedi Succursali e corrispondenti della Banca Nazionale, presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno, e presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, 10, Genova.

Programma dettagliato e Bollettini d'estrazione gratis.

NEGOZIO CAPPELLI

R. CAPOFERRI

UDINE — Via Cavour, N. 8 — UDINE

Presso il negozio di cappelli di R. Capoferri trovi un ricchissimo assortimento di cappelli catramati uso inglese flessibili — da uomo e da ragazzo — delle primarie fabbriche nazionali.

Deposito dei rinomati cappelli inglesi di prima qualità della fabbrica G. ROSE e C. di Londra.

Deposito cappelli di seta della rinomata fabbrica GIACOMI SALA e C. di Milano fornitori di Sua Maestà il Re.

Prezzi modicissimi

Il lunario per l'anno 1891

in foglio

con le feste e i mercati della provincia, fasi astronomiche della luna, relazioni cronologiche, ingressi del sole nei segni dello zodiaco, eclissi, ecc. si vende a cent. 10 la copia presso la libreria del Patronato. Via della Posta n. 16.

### Biglietti visita

100 biglietti vis in cartoncino Bristol	L. 1.-
100 idem cartoncino math	1,50
100 idem formato speciale e 100 buste	2.-
100 idem più piccoli	1,75
100 biglietti visita fantasia	2,50
100 » con labbro dorato e 100 buste	3,50
100 idem più grandi	4.-

Dirigete le domande alla Cromotipografia del PATRONATO via della Posta, 16 - Udine.

Aggiungere le spese postali in più ai sudd. prezzi per riceverli franchi a domicilio.

**OPETORRA**

Almanacco brevettato per l'Europa oltre all'eleganza della confezione ed istruzione cur-fraffo che lo distingue da qualunque altro calendario memoriale, serve APPESO AD UNA PARETE, TRASFORMATO TASCABILE, O POSTO A CAVALETTO sopra un piano orizzontale. Prezzo L. 1,50 - Franco per posta L. 1,75.

Unico deposito per tutto la provincia presso la libreria del Patronato, via della Posta, 16 - Udine.

UNICO DEPOSITO  
DI TUTTI I PALMI

ED ARGETTI SAGGI

PREMIATO LABORATORIO  
**DOMENICO BERTACCINI**  
UDINE - Via Mercatovacchio - UDINE

Grande deposito Fornitura di Altari  
tutta novità, con forte riduzione  
di prezzo

Si fabbricano in giornata presso il suddetto anche le palme in metallo le quali molte richieste.

### Ing. S. GHILARDI e C.

**BERGAMO**  
CANTIERE LAVORI IN CEMENTO  
Strada circonvall. fra porta Nuova e porta S. Antonio.  
La più antica e rinomata fabbrica d'Italia

### Mattonelle Idrogughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola).  
Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ  
**PAVIMENTI per CHIESE**  
economici e di lusso.

Gradini, Balaustrae e Predelle a mosaico  
per Altari in granito artificiale eleganti  
di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

**TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI**  
Specialità - Vasche da Bagno  
in granito eleganti e solidissimi

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricatrici e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per le pavimentazioni delle chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsi e marmi artificiali. Gli stessi per la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni e soprattutto per la loro eccezionale solidità e durata costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, sia in Italia che fuori superano già le OTTOGENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai, e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a riceverne dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricatrici, né proteste né lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

**NE.** Tutte le nostre opere vengono da noi garantite. Campioni e disegni a richiesta.

# MARSALA

## CHINATO FERRUGINOSO

DEL  
**PROF. D. JER. PITIS**

Il MARSALA PITIS è un vino igienico di virtù sublime, come tonico e come ricostituente. Non è un medicinale, e neppure un rimedio o specifico segreto.

È un Vino che dà o conserva la salute, aumenta le forze. Infallibile per chi ne fa uso costante.

Si beve in qualunque ora, prima, durante o dopo i pasti, puro o con acqua-seltz.

In confronto ai decantati elisiri e liquori ferro-chinacci che la Scienza generalmente ripudia, il MARSALA PITIS ha il valore e l'efficacia di cento contro-uno.

DEPOSITO GENERALE IN MILANO VIA MONTE NEPOLEONE 28  
PREZZO DI CIASCUNA BOTTIGLIA L. 4

Deposito Succursali nelle principali città del Regno: in Milano anche presso Antonio Pastore, via Silvio Pellico e via Mazzini, 6; in Lombardia, Roma, Napoli e Sicilia, presso Paganini Villani e C.; Torino Fratelli Prussia; Venezia S. Negri e C.; Bologna, Bernaroli e Gandini; Genova, Barico De Grys; Livorno F.lli Corradini (droghe); Firenze Cesare Pegna e figli; Vicenza, Bellino Valeri; Padova, Pioneri e Mauro; Verona, Giuseppe De Stefani e figlio; Treviso, Giovanni Zanetti, ecc.

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1864

### ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI E COSTRUZIONI  
IN CEMENTO

SEDE SOCIALE e STABILIMENTO  
in BERGAMO  
PIAZZALE DELLA STAZIONE

SUCCURSALE e DEPOSITO  
in MILANO  
VIALE MAGENTA N. 25 C

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno.

### SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana

ALBUM e CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni  
lastriati per cortili ed ale.

### VASCHE DA BAGNO

Cromotipografia Patronato - Udine

### OLII GRASSI SPECIALI

PER MACCHINE  
importazione speciale

Anche qualità speciali senza riflesso per miscela con olii Vegetali.

A richiesta si spediscono campioni, listino. Rappresentati sulle principali piazze d'Italia.

**FERDINANDO VERATTI di LUIGI**  
Via Zebudin, 3 - Milano  
Rappresentato da G. Marussig - Udine.

### FERNET

Un buon Fernet per famiglia si ottiene con la polvere aromatica FERNET. In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un ECCELLENTE FERNET, che può gareggiare con quello delle migliori fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neppure la metà di quello che si trovano in commercio.

Dose per 6 litri con istruzione L. 22.

Rivolgersi all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16 - Udine.

In Nimis dal chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

### EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO  
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanta gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'IPERTISIA, SCROPOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSE CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACIFFIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha eguali come rinvigoritore degli organismi deboli o deficiati, cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi lo ordinano per i migliori risultati ottenuti dal suo uso e perché il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo.

SI VENDI IN TUTTE LE FARMACIE

Depositarj. Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C.

### GELONI

preziosissimo infallibile rimedio

La Saponina Pucci, specifico per i geloni premiato con medaglia d'oro, è un prontissimo infallibile rimedio per guarire i geloni.

Si raccomanda di usarlo per tempo cioè nei primi stadi della malattia e nei primi freddi.

Ogni bottiglia con istruzioni L. 1,50.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 - Udine.

In Nimis presso il chimico-farmacista Luigi Dal Negro.